

## *Dicono di voler combattere l'evasione fiscale*

Ma fanno solo gli spot. Con quale credibilità chi ha depenalizzato il falso in bilancio e fatto condoni su condoni manderà degli evasori fiscali nelle galere che già scoppiano? L'86% dei lavoratori autonomi dichiara meno di € 20.000. Gioiellieri, benzinai e ristoratori, solo per fare qualche esempio, dichiarano circa il 14% del loro reddito reale. A loro non è stato chiesto nessun tipo di contributo.

Dopo l'ennesimo scudo fiscale i capitali sono tornati all'estero, e nessuno pensa a come andare a stanarli.

## *Dicono di voler salvare le pensioni*

Ma rinviando di 2 anni il pagamento del TFR nel pubblico impiego.

## *Dicono di voler colpire i privilegi della "casta"*

Ma i pochi provvedimenti in questo senso sono solo fumo negli occhi, un contentino per imbonire chi, pur non avendo privilegi, continua a dover pagare il conto.

Dal 2008 avvertiamo che politici, banchieri, industriali vogliono farci pagare la crisi che hanno scatenato. Abbiamo detto che stavano iniziando a colpire i lavoratori greci, poi sarebbero arrivati anche da noi. Oltre ad avvertire abbiamo cercato di rispondere con gli scioperi. Oggi più che mai serve una partecipazione di massa di tutti i lavoratori, anche se ci sono dei sindacati complici del governo (quelli che Sacconi chiama "riformisti": CISL, UIL e UGL) che si scagliano contro lo sciopero generale e sono favorevoli alla cancellazione dell'art.18 contenuta nella manovra!

Non è vero che siamo nella stessa barca. Non siamo noi a dover pagare, non siamo noi a dover salvare l'Italia. Devono pagare quelli che si sono arricchiti negli ultimi decenni sfruttando sempre più selvaggiamente lavoratori italiani e stranieri, evadendo sistematicamente il fisco e muovendo capitali enormi da un capo all'altro del mondo.